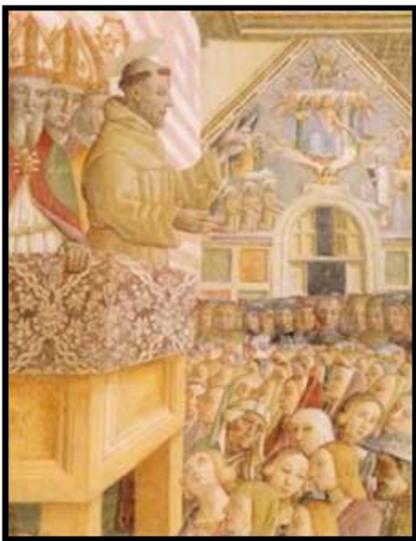


Anche in estate la chiesa ci propone occasioni importanti per crescere nella fede.

Il perdono di Assisi

Le fonti narrano che una notte dell'anno 1216, san Francesco è immerso nella preghiera presso la Porziuncola, quando improvvisamente dilaga nella chiesina una vivissima luce ed egli vede sopra l'altare il Cristo e la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli. Essi gli chiedono allora che cosa desideri per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco è immediata: "Ti prego che tutti coloro che, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe". "Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli dice il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza". Francesco si presenta subito al pontefice Onorio III che lo ascolta con attenzione e dà la sua approvazione. Alla domanda: "Francesco, per quanti anni vuoi questa indulgenza?", il santo risponde: "Padre Santo, non domando anni, ma anime". E felice, il 2 agosto 1216, insieme ai Vescovi dell'Umbria, annuncia al popolo convenuto alla Porziuncola: "Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!".



CONDIZIONI PER L'INDULGENZA Plenaria del perdono di Assisi nella Chiesa della Madonna della Consolazione dalle ore 12,00 del Primo al 2 di Agosto (per sé o per i defunti)

- Confessione sacramentale per essere in grazia di Dio (negli otto giorni precedenti o seguenti) - Partecipazione alla Messa e Comunione eucaristica;
- Visita ad una chiesa francescana dove si rinnova la professione di fede, mediante la recita del Credo, per riaffermare la propria identità cristiana;
- La recita del PADRE NOSTRO, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo;
- Una preghiera secondo le intenzioni del Papa, per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice.
- Una preghiera per il Papa.

15 Agosto: Assunzione della Beata Vergine Maria

L'Immacolata Vergine, preservata immune da ogni colpa originale, finito il corso della sua vita, fu assunta alla celeste gloria in anima e corpo e dal Signore esaltata quale regina dell'universo, perché fosse più pienamente conforme al Figlio suo, Signore dei dominanti e vincitore del peccato e della morte'. (Conc. Vat. II, 'Lumen gentium', 59). L'Assunta è primizia della Chiesa celeste e segno di consolazione e di sicura speranza per la chiesa pellegrina.

La 'dormitio Virginis' e l'assunzione, in Oriente e in Occidente, sono fra le più antiche feste mariane. Questa antica testimonianza liturgica fu esplicitata e solennemente proclamata con la definizione dogmatica di Pio XII nel 1950.

Maria compare per l'ultima volta negli scritti del Nuovo Testamento nel primo capitolo degli Atti: Ella è in mezzo agli apostoli, in orazione nel cenacolo, in attesa della discesa dello Spirito Santo. Alla concisione dei testi ispirati, fa riscontro l'abbondanza di notizie sulla Madonna negli scritti apocrifi, soprattutto il Protovangelo di Giacomo e la Narrazione di S. Giovanni il teologo sulla dormizione della santa Madre di Dio. Il termine "dormizione" è il più antico che si riferisca alla conclusione della vita terrena di Maria. Questa celebrazione venne decretata per l'Oriente nel VII secolo con un decreto dell'imperatore bizantino Maurizio. Nello stesso secolo la festa della Dormizione viene introdotta anche a Roma da un papa orientale, Sergio I. Ma trascorse un altro



Guido Reni, Assunzione di Maria, 1642



Tela della Chiesa del Duomo con Maria Assunta in cielo, angeli e santi

secolo prima che il termine "dormizione" cedesse il posto a quello più esplicito di "assunzione". La definizione dogmatica, pronunciata da Pio XII nel 1950, dichiarando che Maria non dovette attendere, al pari delle altre creature, la fine dei tempi per fruire anche della redenzione corporea, ha voluto mettere in rilievo il carattere unico della sua santificazione personale, poiché il peccato non ha mai offuscato, neppure per un solo istante, la limpidezza della sua anima. L'unione definitiva, spirituale e corporea, dell'uomo con il Cristo glorioso, è la fase finale ed eterna della redenzione. Così i beati,

che già godono della visione beatifica, sono in certo senso in attesa del compimento della redenzione, che in Maria era già avvenuta con la singolare grazia della preservazione dal peccato. Alla luce di questa dottrina, che ha il suo fondamento nella Sacra Scrittura, nel cosiddetto "Protovangelo", contenente il primo annuncio della salvezza messianica dato da Dio ai nostri progenitori dopo la colpa, Maria viene presentata come nuova Eva, strettamente unita al nuovo Adamo, Gesù. Gesù e Maria sono infatti associati nel dolore e nell'amore per riparare la colpa dei nostri progenitori. Maria è dunque non solo madre del Redentore, ma anche sua cooperatrice, a lui strettamente unita nella lotta e nella decisiva vittoria.

Quest'intima unione richiede che anche Maria trionfi, al pari di Gesù, non soltanto sul peccato, ma anche sulla morte, i due nemici del genere umano.

E come la redenzione di Cristo ha la sua conclusione con la risurrezione del corpo, anche la vittoria di Maria sul peccato, con la Immacolata Concezione, doveva essere completa con la vittoria sulla morte mediante la glorificazione del corpo, con l'assunzione, poiché la pienezza della salvezza cristiana è la partecipazione del corpo alla gloria celeste.

Esercizi Spirituali predicati del vescovo Mons. Romano Rossi

Come è ormai tradizione da qualche anno, il nostro Vescovo Diocesano Mons. Romano Rossi, in occasione dell'estate propone a tutti coloro che lo desiderano alcuni giorni di predicazione e commento al vangelo come occasione di riflessione e di crescita nella fede. Precisamente nei giorni 11-12-13-14 agosto al mattino dalle ore 8,30 alle 13,00 al Centro parrocchiale di Campagnano di Roma il Vescovo commenterà il Vangelo di Marco al capitolo 15 della Passione e morte di Gesù. Qui sotto nel manifesto si può vedere la proposta con l'invito, per coloro che lo desiderano, di poter avere delucidazioni sul programma scrivendo una email a: monastero.clarisse@gmail.com oppure telefonando al numero 0761/513172. Nel sito della diocesi di Civita Castellana all'indirizzo www.diocesicivita Castellana.it si possono cercare anche gli altri corsi di esercizi spirituali predicati dal vescovo e anche quest'anno le varie conferenze saranno riportate nel sito.



BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO PER L'ACCESSO ALL'UNIVERSITA'

La Diocesi di Civita Castellana, per facilitare ed incentivare l'accesso agli studi universitari, bandisce un concorso per il conferimento di borse di studio riservato agli studenti residenti nei comuni della Diocesi, che, ottenuto il diploma della scuola media superiore, si iscrivano ad un corso di laurea universitario. Saranno assegnate borse di studio del valore di euro 500,00 (cinquecento) ciascuna, in un numero proporzionato all'entità del Fondo istituito a seguito della raccolta di contributi denominata "Quaresima di Carità 2014". Colo che volessero avere maggiori informazioni si possono rivolgere in Parrocchia e visitando il sito della Diocesi nella pagina della Caritas:

www.diocesicivita Castellana.it

CALENDARIO Agosto 2014

- 1 V. S. Alfonso de' Liguori
 - 2 S. S. Eusebio Festa del perdono di Assisi Messa alla Madonna ore 17
 - 3 D. XVIII domenica del tempo Ordinario
 - 4 L. S. Nicodemo
 - 5 M. Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore
 - 6 M. Trasfigurazione del Signore
 - 7 G. S. Gaetano
 - 8 V. S. Domenico
 - 9 S. S. Fermo
 - 10 D. S. Lorenzo Dom. XIX tempo ordinario. Celebrazione dei battesimi ore 12
 - 11 L. S. Chiara
 - 12 M. S. Giovanni Chantal
 - 13 M. S. Ippolito
 - 14 G. S. Alfredo
 - 15 V. Assunzione della B. V. Maria
 - 16 S. S. Rocco
 - 17 D. XX Domenica tempo ordinario
 - 18 L. S. Elena
 - 19 M. S. Giovanni Eudes
 - 20 M. S. Bernardo
 - 21 G. Cristoforo
 - 22 V. S. Fabrizio
 - 23 S. S. Rosa da Lima Ore 17 al Duomo novena in onore di S. Egidio Abate
 - 24 D. XXI domenica del tempo ordinario
 - 25 L. S. Ludovico
 - 26 M. S. Zefirino
 - 27 M. S. Monica
 - 28 G. S. Agostino
 - 29 V. Martirio di S. Giovanni Battista
 - 30 S. S. Gaudenzio
 - 31 D. XXII Domenica del tempo ordinario Ore 21,30 **Processione** In onore di S. Egidio Abate nostro patrono
- 1 Settembre S. Festa di S. Egidio A.**

GRAZIE A SUOR CLARA E A SUOR GIOVANNA

Durante la festa dell'Assunta il 15 Agosto nella messa delle ore 11,15 nella chiesa della Madonna della Consolazione, saluteremo e ringrazieremo pubblicamente Suor Clara e Suor Giovanna delle Suore del Divino Amore che saranno destinate purtroppo ad altri conventi e ad altre attività. La superiora Suor Clara è stata in mezzo a noi per alcuni anni di lavoro proficuo e di grande attività nell'ambito della Scuola Materna e della catechesi della parrocchia, partecipando ad iniziative ed attività di questi ultimi anni. Nella chiesa di S. Marco ha incrementato la devozione a S. Rita con l'organizzazione della Festa e del Comitato in suo onore. Suor Giovanna è stata in mezzo a noi solo per un anno, collaborando anche lei con la catechesi della parrocchia, il Coro dei ragazzi e la messa del fanciullo. A loro va il nostro ringraziamento pubblico per il bene che hanno fatto in mezzo a noi in questi anni. Le Suore del Divino Amore sono una presenza davvero importante per la vita della nostra Comunità; sappiamo le difficoltà che ultimamente incontrano per la mancanza di vocazioni, in particolare di vocazioni italiane. Nel dire loro grazie con tutto il cuore vogliamo assicurare le nostre preghiere perché la loro testimonianza sia seguita da altre giovani generose e disponibili per mettersi al servizio del vangelo e della Chiesa nelle diverse comunità. Ne abbiamo davvero bisogno e non solo noi qui a Caprarola, ma ne ha bisogno la chiesa per il servizio dei bambini, dei ragazzi, delle famiglie nelle varie iniziative e attività della chiesa. Grazie Suor Clara, Grazie Suor Giovanna, grazie del vostro lavoro e della vostra bella testimonianza, di servizio alla chiesa e alla comunità.

TESTIMONIANZE

Antonia Mesina nacque ad Orgosolo (Nu), il 21 giugno 1919, da Agostino Mesina e Grazia Rubanu, seconda di dieci figli. Era una bambina gracile, ma, superate diverse malattie, crebbe sana e robusta. A sedici anni viene descritta come una bella ragazza, alta 1m e 54 cm. Dal 1929 al 1931 fece parte dell'Azione cattolica come "beniamina". Divenne "effettiva" dal 1934 all'anno della morte, il 1935. Dopo le prime classi delle elementari si dovette fermare per aiutare la mamma in casa. Anche la sua frequenza nell'Azione cattolica era limitata dalle necessità della famiglia. **Le cronache raccontano della sua partecipazione attiva alla "Crociata della purezza",** propagandata da Armida Barelli, che giunta ad Orgosolo trovò nel parroco Cabras un valido assistente. Antonia Mesina non aveva la cultura per comprendere il significato di "purezza", ma fece tesoro della testimonianza del martirio di Maria Goretti: tanto che il fratello Giulio rivelò che la beata orgolese possedeva un libro della vita della santa pontina e la conosceva bene. Il 17 maggio 1935, Antonia Mesina partecipò presto alla messa del mese mariano, e quindi si recò nella vicina campagna per raccogliere legna per fare il pane. Lungo la strada, verso i boschi di proprietà comune degli abitanti di Orgosolo incontrò una sua amica vicina di casa, che diverrà anche la più im-



portante testimone dei fatti, sia al processo penale sia in quello di beatificazione, Annedda Castangia. Furono sorpassate da un giovanotto che però perse di vista. Giunte le due ragazze in un posto con molta legna secca si misero a riunirla in fascine. Le due ragazze erano distanti poche decine di metri quando Annedda udì Antonia gridare disperata "Babbo! Babbo! Annedda! Annedda!". **La ragazza si voltò e vide Antonia** assalita dallo stesso giovane di prima. La morte di Antonia Mesina giunse rapidamente nel paese e lo sconvolse. Le cronache e gli atti del processo istituito presso la Corte d'Assise di Sassari permisero di ricostruire le fasi dell'assassinio di Antonia Mesina, che si rivelarono agghiaccianti. La

Antonia Mesina

primo fiore reciso della Gioventù Femminile dell'A.C.I

ragazza era forte e riuscì inizialmente a fuggire. Inseguita dall'assassino, Ignazio Giovanni Catgiu, venne raggiunta e sottoposta a terribili colpi con una sasso che la fecero cadere una prima volta. La ragazza cadde raggomitolata sui gomiti prima di cadere bocconi. In quel punto venne trovata una prima pozza di sangue. Il Catgiu afferrò Antonia e la trascinò per nove metri, tirandola per i capelli, fino ad alcuni cespugli dove tentò di strapparle i vestiti e di violentarla. La resistenza di Antonia impedì la violenza sessuale, ma scatenò ulteriormente la furia dell'assassino, che con altri violenti colpi di pietra sul capo la uccise. In quel punto venne ritrovata una seconda pozza di sangue. Catgiu nascose il cadavere tra i cespugli e si allontanò, solo dopo averle schiacciato la testa con una grossa pietra. Quando venne ritrovato, il cadavere era in condizioni orrende: Antonia Mesina venne ingiuriata con settantaquattro ferite. Il viso sfigurato era irriconoscibile. L'autopsia non rivelò tracce di violenza carnale consumata, e Antonia Mesina venne uccisa, come da implicita confessione dell'assassino, poi giustiziato, "per non aver potuto dare sfogo alla sua libidine". Furono migliaia le lettere che perorarono la richiesta di beatificazione di Antonia Mesina, ed il 22 settembre 1978 papa Giovanni Paolo I ratificò il processo del martirio, delle virtù specifiche e dei segni di santità. Fu papa Giovanni Paolo II a beatificare la martire orgolese il 4 ottobre 1987.

Primo Settembre 2014 Festa di S. EGIDIO ABATE PATRONO DI CAPRAROLA

Al termine del mese di agosto e precisamente dal 23, per tutta la nostra comunità, inizierà la novena di preghiera in preparazione alla festa del nostro Patrono S. Egidio Abate, nella Chiesa del Duomo. Sarà una occasione offerta a tutti per riflettere, pregare e chiedere l'intercessione del santo che i nostri antenati hanno scelto come nostro patrono davanti a Dio. Dal 23 agosto, nel pomeriggio alle ore 16,30 reciteremo il rosario e poi ci sarà la celebrazione dell'Eucaristia. Avremo modo per riflettere sulla parola di Dio e accostarci al sacramento della penitenza. E' una occasione importante per rinnovare la nostra fede e la nostra adesione alla chiesa. S. Egidio ci sarà di aiuto e di esempio per la nostra fede cristiana. La novena si concluderà la vigilia della festa il 31 agosto e poi, in serata, come tradizione, ci sarà la processione in suo onore alle ore 21,00. Il primo settembre è per tutti noi di Caprarola giorno di festa con la celebrazione delle Ss. Messe. Vogliamo insieme onorare S. Egidio perché ci aiuti nel cammino della vita, sia nostro sostegno nelle difficoltà, nostro intercessore davanti a Dio.

BREVE VITA DI S. EGIDIO ABATE

S. Egidio nacque in Atene, città antica e celebre della Grecia alla fine del secolo VI, oggi capitale del piccolo regno che porta questo nome. I suoi genitori erano di famiglia principesca ed ottimi cristiani. Il loro figlio fu dotato fin dalla giovinezza, del dono dei miracoli. A causa di questo per umiltà, si imbarcò e andò a vivere in un lontano paese. Dopo diverse tappe arrivò in Francia presso la foce del fiume Rhone (Rodano). Dopo qualche tempo di solitudine, andò a passare due anni alla scuola di S. Cesario vescovo di Arles. I prodigi che Dio continuava ad operare per mezzo suo, gli fecero abbandonare per umiltà questo soggiorno e, poco dopo anche la compagnia di un venerando che si santificava nei dintorni di Uzes.

Andò a nascondersi nella profondità di una vasta foresta tra Nimes e il mare. Dio permise che fosse scoperto da alcuni cacciatori del seguito di Childebert I, re di Parigi. Questo principe lo venerò come un santo e gli fece costruire un monastero sul luogo stesso del suo rifugio. Diversi uomini desiderosi della salvezza della propria anima, vennero a raggiungerlo ed egli acconsentì di essere



loro Abate.

Trascorso un certo tempo, Childebert I, fece chiamare S. Egidio per farsi consigliare su alcuni problemi riguardanti la sua coscienza e S. Egidio andò a trovarlo ad Orleans riconciliandolo con la fede e la chiesa. Infine fece un pellegrinag-

gio a Roma sulla tomba degli apostoli Pietro e Paolo e morì al suo ritorno. Le case costruite vicino al monastero finirono per formare un paese che porta ancora oggi il suo nome.

La venerazione verso questo grande santo si propagò non solo in Francia ma anche in Italia e in tutta Europa: In Italia si contano più di 50 parrocchie dedicate al suo nome.

Nel Lazio è venerato a Roma nella Chiesa di S. Egidio in Trastevere. E' amatissimo protettore di Cave, Filacciano, Montevergine, Orte e Mompeo oltre che Caprarola.

Perché è così venerato? Perché il Vangelo dice che "chi si umilia sarà innalzato" e S. Egidio ha sfuggito sempre le lodi degli uomini cercando di vivere in umiltà. Uomo di grande povertà, donò tutte le sue ricchezze ai poveri. Uomo di penitenza e di preghiera dedicò la sua vita nel compiere la volontà di Dio. Inoltre la grande venerazione tributata al santo si deve pure al fatto che il Signore, in premio del suo grande amore ai poveri e sofferenti, gli ha largamente accordato anche dopo la morte, oltre che durante la sua vita, il potere di compiere miracoli.

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Cristiano cell. 3403569114
Email rimimmo@libero.it Sito della parrocchia: www.parrocchiacaprarola.it email info@parrocchiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 26.07.2014 ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35 oppure quello della posta elettronica info@parrocchiacaprarola.it